

LA GIORNATA DELL'INFANZIA MISSIONARIA Si celebra nel giorno della solennità dell'Epifania

Un appello ai giovanissimi per la missione "fuori le mura"

Il tema di quest'anno è "Vivi e... #passaparola", un invito ai ragazzi perché testimonino il Vangelo con i loro stili di vita

■ Nella solennità dell'Epifania si celebra la Giornata dell'Infanzia Missionaria, che quest'anno ha come tema "Vivi e... #passaparola". Si tratta di una festa che intende sensibilizzare bambini e adolescenti a essere protagonisti dell'annuncio del Vangelo attraverso scelte e stili di vita propri della loro età. Padre Giulio Albanese, direttore delle riviste delle Pontificie Opere Missionarie, ne spiega così il significato

«Innanzitutto è importante ricordare che si tratta di un momento privilegiato che viene offerto ai giovani e ai giovanissimi per fare memoria della missione "ad gentes", in altre parole della missione fuori le mura, in terre anche geograficamente distanti da noi, senza però dimenticare che nel mondo-villaggio globale c'è anche una dimensione esistenziale: molte volte i lontani sono quelli che vivono accanto a noi! Va ricordato che questa iniziativa è promossa dall'Opera dell'Infanzia Missionaria, nata ufficialmente a Parigi nel 1843 grazie all'intuizione del vescovo di Nancy, mons. Charles August de Forbin-Janson. In Italia le Pontificie Opere Missionarie sono state introdotte nel 1853 e riconosciute ufficialmente come Pontificia Opera da Papa Pio XI nel maggio del 1922. Attualmente, questa iniziativa a livello ecclesiale, nel contesto della Conferenza Episcopale Italiana, si chiama "Missio Ragazzi". Quello che è importante capire è che bisogna aiutare i giovani ad entrare in quelle che sono le dinamiche del Vangelo: anzitutto capire che essere cattolici significa essere, nel nome del Signore, cittadini del mondo e dunque avere una apertura davvero a 360 gradi; aiutare i ragazzi a coltivare l'educazione alla mondialità e dunque la comprensione di valori - come la pace, la giustizia, la solidarietà, il rispetto del Creato - che hanno davvero una valenza universale».

Concretamente cosa si fa in questa Giornata?

«Innanzitutto è un momento di preghiera nel contesto della celebrazione eucaristica domenicale: dunque aiutare i ragazzi a comprendere che la preghiera, è la prima forma di contemplazione. C'è, però, un secondo aspetto molto importante, che è quello della raccolta fondi: questo serve ad aiutare i ragazzi a capire che bisogna imparare a spezzare

il pane, il pane che troviamo tutti i giorni sulle nostre tavole. La dimensione della condivisione è fondamentale, la solidarietà appunto. C'è poi un terzo aspetto, che non va dimenticato, che è quello vocazionale: indubbiamente in questi ultimi anni c'è stata una diminuzione consistente del numero dei missionari "ad gentes" italiani e questo, per certi versi, significa anche che c'è stato un certo raffreddamento della dimensione "ad gentes" e dunque la Giornata della santa infanzia serve per aiutare i ragazzi a capire che la nostra fede va innanzitutto e soprattutto testimoniata e che bisogna pregare il padrone della messe "perché - come dice proprio Gesù - mandi operai a lavorare per la causa del Regno».

Da un'intervista a Padre Giulio Albanese

LE INIZIATIVE

Ogni anno dall'Opera Pontificia un aiuto a 20 milioni di bambini

Raccolta fondi: i progetti Segno

Con i fondi raccolti in questa giornata, si sostengono, di volta in volta, diversi progetti, sia in campo educativo che sanitario come scuole, orfanotrofi, centri di recupero; oppure si interviene nei momenti di emergenza. Attualmente la Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria è presente in 150 nazioni e sostiene progetti di solidarietà che aiutano i bambini dei 5 continenti fornendo loro: cibo, vestiario, medicine, case, scuole. In tutto il mondo la POIM sta aiutando 20 milioni di bambini. In questo modo si risponde all'appello di Papa Francesco di andare e di uscire dalla nostra Chiesa e di metterci in cammino e sentirci tutti vicini e solidali per condividere la fede e anche i beni materiali.

Lo slogan: Vivi e... #Passaparola

È questo lo slogan di questa Giornata 2019. Due parole rivolte ai bambini e ai ragazzi: Vivi, cioè vivi in pienezza, sentiti vivo e ascolta i "vivi" che hai attorno e quelli del mondo di oggi, sentire la vita che ci parla e con essa ascoltare le gioie e le sofferenze di tutti i bambini del mondo. A questi vivi concreti che abbiamo di fronte siamo chiamati a Passare la Parola, cioè Gesù! Il vivere cristiano è comunicare agli altri la Parola che ci unisce e ci educa a fare del bene e a farlo bene.

Una riflessione: minori migranti

Quando si parla dei minori, tornano istintivamente alla mente questioni scottanti come quella che riguarda



La Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria fornisce cibo, vestiario, medicine e istruzione a milioni di bambini

quali bambini, costretti a lasciare le loro terre in cerca di sicurezza e di futuro. Il dossier presenta dati, testimonianze e proposte, evidenziando in particolare i flussi verso l'Unione Europea e la situazione dei Balcani.

L'arrivo in Europa di minori stranieri non accompagnati non è un fenomeno circostanziale o transitorio: il loro numero cresce negli anni. Le cifre non raccontano le storie e la sofferenza che c'è dietro un minore che si trova solo, senza affetti, in un Paese straniero. Eppure anche le cifre servono, perché per "i grandi" sono importanti, e aiutano a inquadrare la realtà. La condizione reale di molti di questi minori è infatti ancora distante dai piani e progetti messi in atto dall'Unione Europea e dagli Stati europei: l'esclusione, la marginalizzazione e spesso la detenzione nei Paesi di accoglienza sono una costante in molta parte dell'Europa dell'Est. L'esito più preoccupante di questa incapacità è il cosiddetto esercito degli invisibili. Molti sono gli "scomparsi", cioè i ragazzi che hanno fatto perdere le loro tracce, scappati dai luoghi che li ospitavano per andare non si sa dove. C'è chi prova a raggiungere di nascosto familiari in altri Paesi europei, chi, si teme, finisce nelle maglie della criminalità organizzata, oggetto di traffici internazionali. Giunti in Europa, per vie illegali, molti di questi minori non accompagnati non ricevono le condizioni minime di assistenza necessaria, prima fra tutte la protezione da abusi e violenze. Mancano strutture di accoglienza adeguate, operatori qualificati in grado di assisterli, percorsi educativi pensati per loro che limitino il rischio di emarginazione e sfruttamento, interpreti e mediatori culturali in grado di facilitare le relazioni

tra sistema di assistenza e minori. L'esito più preoccupante di questa inadeguatezza è il cosiddetto esercito degli invisibili, o degli scomparsi. In particolare i minori non accompagnati arrivati in Italia poi diventati irreperibili sono 4.307, di ben 23 etnie diverse. Oltre quattromila bambini spariti, di cui non si sa più nulla, alcuni probabilmente rimpatriati, altri probabilmente fuggiti al compimento dei 18 anni.

Il servizio adozioni missionarie

Dal 1996 è attivo il servizio Adozioni Internazionali a distanza grazie all'impegno di alcuni volontari che tre giorni alla settimana (martedì, giovedì, sabato dalle 10.00 alle 12.00), presso il Centro Missionario Diocesano, donano il loro tempo per dare la possibilità, a chi lo volesse, di offrire un aiuto a bambini che vivono in condizioni di povertà. Chiunque può con un gesto concreto, un versamento annuo di 220,00 euro, permettere a bambini dell'Africa, dell'America Latina e dell'Asia, di vivere una vita dignitosa e umana nel loro ambiente naturale di vita. I missionari lodigiani inviano i nominativi dei bambini di famiglie povere da aiutare e al momento dell'adozione viene dato un "Certificato d'adozione" possibilmente con la foto dell'adottato e notizie sulla sua situazione. È possibile "adottare" anche una classe di scolari dato che la scolarizzazione è spesso privilegio di pochi e in questi ultimi anni i nostri missionari ci hanno suggerito anche questa forma di sostegno. Le somme versate vengono fatte pervenire ai missionari interessati che amministrano direttamente gli aiuti e questo dà la certezza che la somma sarà usata nel migliore dei modi.

■ a cura del Centro Missionario Diocesano



da il destino di milioni di bambini nel mondo, i quali vengono quotidianamente privati di un'adeguata istruzione, della salute e del loro tempo libero. Basti pensare al reclutamento forzato dei "bambini soldato" e più in generale allo sfruttamento minorile che rappresenta una vera sciagura da combattere su più fronti, collegata alla globalizzazione degli scambi e dei commerci. Una questione di grande attualità richiamata da Caritas Italiana con la pubblicazione, nell'imminenza del Natale, del 42° Dossier con dati e testimonianze dal titolo "Minori migranti, maggiori rischi", è la situazione dei minori, molti dei